

# L'Intervento Welfare e mercato

**I**l Welfare State ha avuto un grande significato dalla fine del '800 in poi, a partire dalla Germania da cui poi si è esteso agli altri Paesi europei, introducendo elementi di solidarietà in un'economia competitiva e capitalistica. Questo modello non è più né sostenibile, né adeguato in tempi di difficol-

tà e di crisi economica. È questa la tesi che emerge da un saggio di recente pubblicazione: "Organizzare l'altruismo - Globalizzazione e Welfare" (Ed. **Laterza**, 2010), che ha come autori i senatori Mauro Ceruti e Tiziano Treu (quest'ultimo già Ministro del Lavoro).

Il welfare gestito dallo Stato - sostengono gli autori della pubblicazione - era basato su un concetto molto preciso: prima si genera la crescita, poi il sovrappiù creato viene ridistribuito per compensare e risarcire i più deboli e le forze tagliate fuori. Pensiamo alla schiuma della birra, che trabocca e

viene ripartita. Oggi c'è poca schiuma, ma anche pochissima birra. Non stiamo parlando di ragioni morali, ma di questioni strettamente economiche. Da un welfare di tipo statale, dobbiamo dunque passare a un sistema di tipo sociale e comunitario. Compito della politica non deve essere quello di fare in prima battuta gli interventi, ma piuttosto quello di creare, secondo il metodo della sussidiarietà, le condizioni perché attori individuali e collettivi possano promuovere imprese sociali, che erano state tradizionalmente negli obiettivi e nei compiti istituzionali dello Stato centrale. Il

modello di welfare ipotizzato nel volume ha un aspetto attivo e non solo passivo, nel senso che non deve solo risarcire i deboli, ma essere di sostegno a tutti.

Un nuovo welfare, dunque, di tipo 'universale' che riguarda tutti. La crisi non deve indurci a ritenere che la politica dei tagli finisca col soffocare la crescita. Deve invece portarci a una valorizzazione delle diversità, a un progetto condiviso. Se il mondo sta cambiando deve cambiare anche lo sguardo con cui immaginare le possibilità della nostra convivenza.

**Antonio Beltrami**

